

strumento, destinato in massima parte ad accompagnare riti e cerimonie religiose.

L'usanza di variare le melodie del corale, valendosi dei procedimenti imitativi del canone e dello stile fugato, era diffusa nelle chiese tedesche molto tempo prima che l'organo venisse impiegato per l'accompagnamento del corale stesso. Ma nella seconda metà del secolo XVI si afferma simultaneamente nella chiesa cattolica e in quella protestante la consuetudine di dare all'organo una parte di maggiore importanza; consuetudine emersa dalle discussioni del Concilio di Trento (1545-1563), dov'era stato riconosciuto all'organo il diritto al suo posto nella chiesa, sebbene venisse giudicato non indispensabile alle pratiche del culto.

Mentre gli organisti tedeschi della prima metà del cinquecento improvvisavano fantasie brillanti su temi di carattere profano, alla fine del secolo XVI essi inclinano a dare alle loro esecuzioni un'impronta di maggiore austerità. Il regolamento ecclesiastico di Wittemberg (1536) aveva già decretato che l'organo e il coro si alterneranno nell'esecuzione del kyrie e del gloria, e che la lettura delle epistole e degli evangelii verrebbe frammezzata da interludi. Il posto occupato dall'organo nella liturgia protestante, appare nettamente stabilito nella *Tabulatura Nova* di Samuel Scheidt, pubblicata nel 1624. Scheidt (Halle, 1587-30 marzo 1654, ivi), allievo dell'organista olandese Pieters Sweelinck, fu dal 1609 organista della chiesa di S. Maurizio in Halle. La sua opera segna una tappa importantissima nello sviluppo dell'arte organistica tedesca. Essa consta di tre parti: le due prime contengono variazioni su temi profani e melodie di corali, la terza racchiude l'annuario liturgico dell'organista. Scheidt segna i primi progressi decisivi della tecnica organistica applicata alla trattazione e al commento del corale. Egli si dimostra avverso allo stile fiorito e dichiara guerra ai coloristi. La terza parte della *Tabulatura Nova* è scritta, secondo le sue stesse parole: « in gratiarum organistarum precipue eorum qui musicae purae et absque celerrimis coloraturis organo ludere gaudent » (1).

Il primo libro contiene fantasie, canzoni e danze; il se-

(1) La *Tabulatura Nova* di Scheidt fu ristampata nei « Denhmäler deutscher Tonkunst », Lipsia, Breitkopf e Härtel, 1892.

Scheidt è il primo a pubblicare in Germania pezzi organistici alla